

COMMISSIONE III

AFFARI ESTERI - EMIGRAZIONE

31.

SEDUTA DI GIOVEDÌ 29 APRILE 1976

PRESIDENZA DEL PRESIDENTE RUSSO CARLO

INDICE

	PAG.		PAG.
Disegno e proposta di legge (<i>Discussione e rimessione in Assemblea</i>):		GRANELLI, <i>Sottosegretario di Stato per gli affari esteri</i>	225
Modifiche ed integrazioni alla legge 30 giugno 1956, n. 775, sulla istituzione di un ruolo speciale transitorio ad esaurimento (RSTE) presso il Ministero degli affari esteri (<i>Approvato dalla III Commissione permanente del Senato</i>) (4464);		STORCHI, <i>Relatore</i>	223
BERNARDI: Inquadramento in soprannumero nel ruolo della carriera direttiva amministrativa del Ministero degli affari esteri (1292)	222	Proposta di legge (<i>Discussione e approvazione</i>):	
PRESIDENTE	222, 223	Senatori ROMAGNOLI CARETTONI TULLIA: ed altri: Abrogazione del regio decreto-legge 23 ottobre 1925, n. 2006, concernente disposizioni sul matrimonio dei funzionari diplomatici e consolari (<i>Approvato dalla I Commissione permanente del Senato</i>) (4472)	226
CARDIA	223	PRESIDENTE	226, 227
ELKAN, <i>Relatore</i>	222	CARDIA	226
GRANELLI, <i>Sottosegretario di Stato per gli affari esteri</i>	222, 223	ELKAN, <i>Relatore</i>	226
Disegno di legge (<i>Discussione e approvazione</i>):		GRANELLI, <i>Sottosegretario di Stato per gli affari esteri</i>	227
Autorizzazione di spesa per l'acquisto, la ristrutturazione e la costruzione di immobili per le rappresentanze diplomatiche e consolari (<i>Approvato dal Senato</i>) (4425)	223	Votazione segreta:	
PRESIDENTE	223, 224, 225, 226	PRESIDENTE	227
CARDIA	224		

La seduta comincia alle 9,45.

FRACANZANI, *Segretario*, legge il processo verbale della seduta precedente.
(È approvato).

Discussione del disegno di legge: Modifiche ed integrazioni alla legge 30 giugno 1956, n. 775, sulla istituzione di un ruolo speciale transitorio ad esaurimento (RSTE) presso il Ministero degli affari esteri (Approvato dalla III Commissione permanente del Senato) (4464); e della proposta di legge Bernardi: Inquadramento in soprannumero nel ruolo della carriera direttiva amministrativa del Ministero degli affari esteri (1292).

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca la discussione abbinata del disegno di legge: « Modifiche ed integrazioni alla legge 30 giugno 1956, n. 775, sulla istituzione di un ruolo speciale transitorio ad esaurimento (RSTE) presso il Ministero degli affari esteri », già approvato dalla III Commissione permanente del Senato nella seduta del 6 aprile 1976; e della proposta di legge di iniziativa del deputato Bernardi: « Inquadramento in soprannumero nel ruolo della carriera direttiva amministrativa del Ministero degli affari esteri ».

L'onorevole Elkan ha facoltà di svolgere la relazione.

ELKAN, *Relatore*. Questo provvedimento, che è stato ampiamente discusso in Senato, tende a normalizzare la situazione dei dipendenti che si trovano inseriti in un ruolo speciale transitorio ad esaurimento presso il Ministero degli affari esteri. Ritengo che il disegno di legge risponda ad esigenze non trascurabili sollevate da una parte dei dipendenti di detto Ministero ai fini di un inquadramento in ruolo. Si tratta di modificare, attraverso delle tabelle, le indennità che i dipendenti percepiscono quando prestano servizio all'estero. Concludo affermando il mio parere favorevole al provvedimento e alle tabelle allegate ma non posso esimermi dal ricordare che al Senato il rappresentante del Tesoro, a nome del Governo, ha espresso sul provvedimento parere favorevole, mentre alla Camera si è dichiarato contrario a seguito di alcune modifiche introdotte al testo originario, in particolare all'articolo 4, dall'altro ramo del Parlamento. Dopo aver esaminato attentamente i nuovi coefficienti e la discussione svoltasi al Senato, devo dichiarare che il disegno di legge, così come è stato trasmesso, mi trova consenziente, nonostante le modifiche introdotte dall'altro ramo del Parlamento; il maggiore onere finanziario può

infatti essere assorbito dal Ministero degli affari esteri senza particolari difficoltà e non comporta una incentivazione delle spese correnti; raccomando pertanto alla Commissione di voler approvare questo disegno di legge.

GRANELLI, *Sottosegretario di Stato per gli affari esteri*. Desidero innanzi tutto ribadire ciò che ha detto l'onorevole Elkan circa la natura del provvedimento in discussione, che accoglie una vecchia rivendicazione di alcune categorie di dipendenti del Ministero degli affari esteri che, a suo tempo, non optarono per l'ingresso nei ruoli generali, ma che, successivamente, ritennero di dover raggiungere livelli retributivi più aderenti alla loro posizione e alla loro anzianità.

Il Senato ha espresso su questo disegno di legge il suo parere positivo, ma ora l'atteggiamento contrario del sottosegretario al Tesoro in seno alla V Commissione bilancio della Camera, crea indubbiamente un problema abbastanza delicato, perché evidentemente, se il Tesoro ritiene di dover assumere un atteggiamento negativo, avrà le sue valide ragioni.

Devo onestamente dichiarare che, dal punto di vista della valutazione quantitativa degli oneri finanziari, non sono attualmente nelle condizioni di fare dei calcoli; pertanto, desiderando consultarmi con il mio Ministero e con il collega del Tesoro, chiedo una breve sospensione di qualche ora nella discussione di questo disegno di legge.

PRESIDENTE. La proposta del Sottosegretario per una breve sospensione della seduta mi trova consenziente, anche in considerazione del fatto che in Assemblea è in corso una importante discussione alla quale è opportuno che i membri della Commissione prendano parte.

La seduta, sospesa alle 9,55, è ripresa alle 17,30.

GRANELLI, *Sottosegretario di Stato per affari esteri*. Ho preso contatto con l'onorevole sottosegretario di Stato per il tesoro e questi ha ribadito la sua opposizione per ragioni finanziarie all'approvazione del disegno e della proposta di legge in discussione. Devo aggiungere che l'approfondimento dei documenti non ha consentito di sciogliere tutte le riserve. Chiedo pertanto la

VI LEGISLATURA — TERZA COMMISSIONE — SEDUTA DEL 29 APRILE 1976

discussione in Assemblea dei provvedimenti di legge dell'ordine del giorno, a norma dell'articolo 92, quarto comma, del Regolamento.

CARDIA. Desidererei fare una raccomandazione: a mio modo di vedere, sarebbe opportuno — nell'ipotesi di uno scioglimento anticipato delle Camere — riproporre al più presto nella nuova legislatura questi provvedimenti che — che come ha ricordato il sottosegretario questa mattina — tendono a soddisfare annose richieste della categoria.

Il gruppo comunista ha sempre considerato rilevante la soluzione di questi problemi; auspica però che questi provvedimenti vengano riconsiderati attentamente, ancor prima di riproporli all'inizio della legislatura.

GRANELLI, *Sottosegretario di Stato per gli affari esteri*. Vorrei sottolineare che i motivi che inducono il Governo a chiedere la rimessione in Assemblea del disegno e della proposta di legge oggi al nostro esame sono di natura esclusivamente finanziaria. Desidero, inoltre, ricordare ai colleghi che il Governo si è battuto perché l'iter di questi provvedimenti proseguisse regolarmente, nonostante il permanere di alcune perplessità. La copertura degli oneri finanziari derivanti dalla eventuale approvazione dei provvedimenti in esame non è, infatti indicata come sarebbe stato necessario.

Vorrei, infine, rassicurare il deputato Cardia sulla immediatezza con cui sarà riproposto il problema alle Camere; non bisogna dimenticare che uno dei provvedimenti è di iniziativa dell'Amministrazione, cosa che per altro non ci ha impedito di rivedere accuratamente il disposto del disegno di legge.

PRESIDENTE. A norma dell'articolo 92, quarto comma, del Regolamento, il disegno di legge n. 4464 e la proposta di legge n. 1292, sono rimessi all'Assemblea.

Discussione del disegno di legge: Autorizzazione di spesa per l'acquisto, la ristrutturazione e la costruzione di immobili per le rappresentanze diplomatiche e consolari (Approvato dal Senato) (4425).

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca la discussione del disegno di legge: « Autorizzazione di spesa per l'acquisto, la ristrutturazione e la costruzione di immobili per le rappresentanze diplomatiche e consolari », già approvato dal Senato nella seduta del 1° aprile 1976.

L'onorevole Storchi ha facoltà di svolgere la relazione.

STORCHI, *Relatore*. Il disegno di legge al nostro esame fa seguito ad altri due di contenuto analogo approvati dal Parlamento negli anni scorsi.

Il primo è del 1969 e autorizza la spesa di due miliardi e mezzo per sedi diplomatiche e consolari.

La somma si rivelò insufficiente, tant'è che il Ministero degli esteri nel 1972 chiese ed ottenne l'approvazione di uno stanziamento supplementare di 8 miliardi.

Il disegno di legge oggi al nostro esame mira ad aumentare la spesa ancora di 8 miliardi e a disciplinare i tempi ed i modi della ristrutturazione degli immobili già esistenti. Infatti, dal 1972 ad oggi sono state compiute numerose opere di ristrutturazione, nonostante non esistesse nella legge precedente un capitolo che prevedesse questa spesa.

Credo che sia opportuno ricordare quali siano stati i più recenti investimenti fatti dal Ministero degli affari esteri, almeno stando alla documentazione fornita dallo stesso Ministero. L'opera più notevole è stata quella di Brasilia che ha richiesto una spesa di 5 miliardi di lire. A Washington si è proceduto all'acquisto del terreno; a Malta all'acquisto della cancelleria; a Città del Messico all'acquisto della cancelleria. A Guatemala si è provveduto alla residenza; a Karachi al consolato; a Parigi all'ampliamento della sede del consolato generale. A Wellington sono stati acquistati due immobili per la residenza e la cancelleria. A La Paz si è provveduto alla residenza. A Bruxelles si è acquistato un terreno per la rappresentanza presso la NATO; a Dar es Salam e a Mosca si è ampliata la cancelleria. A Kabul si sono costruite la cancelleria e la residenza.

A questi programmi già attuati o in corso di attuazione credo che se ne debbano aggiungere altri, come, per esempio, la costruzione sul terreno demaniale, di un edificio per uffici. A Nuova Delhi, infatti, occorre costruire la residenza e la cancelleria; a Islamabad la zona diplomatica. A Berna occorre la nuova cancelleria mentre a Parigi sono urgenti i lavori di ampliamento.

A questi programmi già attuati o in corso di attuazione credo che se ne debbano aggiungere altri, come, per esempio, la costruzione sul terreno demaniale, di un edificio per uffici. A Nuova Delhi, infatti, occorre costruire la residenza e la cancelleria; a Islamabad la zona diplomatica. A Berna occorre la nuova cancelleria mentre a Parigi sono urgenti i lavori di ampliamento.

VI LEGISLATURA — TERZA COMMISSIONE — SEDUTA DEL 29 APRILE 1976

mento della sede consolare divenuta ormai insufficiente.

Ora, tenendo conto dell'aumento delle esigenze già accertate, dell'aumento dei prezzi ed anche delle esigenze che si manifestano nei confronti dei paesi che sono da poco arrivati o stanno per arrivare all'indipendenza e verso i quali è giusto ed opportuno che il nostro paese sia disponibile in modo adeguato, credo che la richiesta abbia una sua giustificazione. In questo senso, e cioè in senso favorevole, si è già espresso il Senato, raccomandando alla Commissione l'approvazione del provvedimento. Vorrei segnalare al Ministero degli affari esteri l'opportunità che tutta questa materia che riguarda l'acquisto, la costruzione di nuove sedi o l'ampliamento di quelle già esistenti, divenga oggetto di un provvedimento organico che non ne esamini solo l'aspetto finanziario, e quindi l'impegno di spesa, ma anche le procedure attraverso le quali il Ministero possa arrivare a concludere le operazioni con sollecitudine. Penso che sia noto a tutti come la mancanza di rapidità nelle procedure faccia perdere parecchie buone occasioni che si presentano (mi sto riferendo ai paesi di nuova costituzione dove per l'acquisto di sedi diplomatiche è necessario ricorrere al parere del Consiglio di Stato). È indubbiamente giusto che tale materia sia regolata con procedure prefissate ma, nello stesso tempo, è necessario che tali procedure siano rese più agili in modo da permettere di cogliere le diverse occasioni che si dovessero presentare per l'acquisto di terreni o di immobili. Tutto ciò presuppone un riesame delle procedure mantenendo i necessari controlli e garanzie, che devono essere presenti in operazioni del genere, e dando al Ministero degli affari esteri una operatività più sollecita per far fronte alle esigenze con la necessaria tempestività di decisione.

PRESIDENTE. Dichiaro aperta la discussione sulle linee generali.

CARDIA. Nel suo intervento al Senato in occasione della discussione di questo provvedimento, il sottosegretario Granelli osservò che esso aveva essenzialmente lo scopo di fronteggiare una situazione di emergenza e che, d'altra parte (leggo dal resoconto stenografico del Senato), «nell'attuale situazione del paese non sono consentite più ottimistiche previsioni a breve ter-

mine nei riguardi del problema delle sedi diplomatiche e consolari per la cui soluzione si dovrà, per altro, giungere in futuro alla predisposizione di un congruo piano».

Come i colleghi ricorderanno, un piano di costruzioni o di ampliamento delle sedi diplomatiche e consolari era stato richiesto da noi ripetutamente ogni volta che, in sede di discussione del bilancio e di provvedimenti parziali in materia, si è parlato di questo problema. Il Governo, da parte sua, ha sempre affermato di voler presentare questo piano alla Commissione, ma anche oggi stiamo per approvare un ennesimo provvedimento di emergenza senza che la Commissione sia stata posta di fronte a questo programma di cui tanto si parla.

Io credo, onorevole Granelli, che si possa adottare una linea, diciamo, restrittiva, di fronte a questo problema, tenuto conto delle difficoltà finanziarie (penso che lei volesse alludere a questo aspetto della questione) perché in realtà una gran parte delle difficoltà economiche e finanziarie del nostro paese (lo abbiamo già ripetuto altre volte e lo ripeto in questa fine di legislatura) deriva dalla insufficiente azione economica internazionale del nostro paese e dalla insufficiente azione internazionale *tout court*. Del resto, lo stesso Presidente del Consiglio ha ieri sottolineato quanto rilievo abbia nella determinazione della crisi economico-monetaria del paese la bilancia dei pagamenti e l'insufficienza dell'azione economica internazionale dell'Italia.

Non credo di dire cose estranee all'argomento se ricordo che con una situazione politica di questo tipo, la produzione italiana in questi ultimi due anni, e di fronte a tutti gli scetticismi, compreso quello del governatore della Banca d'Italia nella sua relazione dell'aprile 1974, la produzione italiana, dicevo, ha conquistato spazi, in questi due anni di concorrenza cosiddetta accentuata internazionale, in ragioni del mondo nelle quali prima non era quasi presente: si tratta dei paesi dell'OPEC, produttori di petrolio, sicché si è delineata, anche se solo potenzialmente, la possibilità di un riequilibrio persino della bilancia petrolifera italiana. Ma in questi paesi dell'Arabia e dell'Africa nei quali l'Italia ha guadagnato posizioni, realizzando una sorta di inaspettato *exploit* della propria azione internazionale, le attrezzature su cui tale azione poggia sono assolutamente inadeguate. Bisogna rilevare, infatti, che ci sono paesi nei con-

VI LEGISLATURA — TERZA COMMISSIONE — SEDUTA DEL 29 APRILE 1976

fronti dei quali abbiamo intensificato in questi ultimi anni le nostre esportazioni nei quali manca o quasi una rappresentanza diplomatica ed economica dell'Italia, non essendoci praticamente né ambasciate né servizi di penetrazione economica.

È chiaro, quindi, che questo disegno di legge, che si propone di adeguare le strutture alle mutate condizioni economiche, sembra a noi quanto mai importante; non troppo corretto ci sembra invece il fatto di affrontare un problema di così larga portata in un momento assai poco propizio per gli approfondimenti, com'è indubbiamente la fine di una legislatura; siamo infatti dell'avviso che le somme stanziare per questo provvedimento legislativo siano insufficienti per realizzare gli obiettivi che la legge si prefigge.

Sono questi i motivi per i quali mi permetterei di chiedere all'onorevole sottosegretario Granelli se esistano veramente le ragioni di urgenza assoluta per le quali noi dobbiamo varare così frettolosamente un provvedimento come questo. Anche l'opinione pubblica ha cominciato a denunciare la corsa all'approvazione delle varie « legghine » che si verifica nei periodi che precedono, per vari motivi, la chiusura del Parlamento: il « Corriere della sera » ha accennato alle numerose legghine che vengono approvate in Commissione e che indubbiamente portano ad uno screditamento dell'attività parlamentare.

In questo contesto, non sarebbe il caso, onorevole Granelli, di dare una prova di maturità e di rimandare l'approvazione di questa legge ad un momento più propizio all'approfondimento dei temi in essa contenuti?

PRESIDENTE. Nessun altro chiedendo di parlare, dichiaro chiusa la discussione sulle linee generali.

GRANELLI, Sottosegretario di Stato per gli affari esteri. In ordine al problema sollevato dall'onorevole Cardia, devo dire che questo provvedimento di legge è caratterizzato da ragioni di urgenza che ineriscono soprattutto alla tutela del patrimonio attuale di molte nostre rappresentanze diplomatiche all'estero ed al loro adeguamento funzionale. Non a caso il Senato ha introdotto un emendamento modificativo del titolo del disegno di legge, emendamento che pone l'accento anche sulla ristruttura-

zione degli immobili esistenti; tale aspetto mancava in precedenza in quanto l'eccezione della Corte dei conti rischiava di impedire l'utilizzo dei fondi al fine di non lasciar deteriorare le nostre sedi di rappresentanza diplomatica all'estero e di adeguarle alle necessità via via emergenti. Desidero perciò confermare all'onorevole Cardia che, da parte del Governo, esistono ragioni di necessità e di urgenza che consigliano la pronta approvazione di questo disegno di legge.

Devo rilevare d'altronde che non sono certo infondate le osservazioni critiche dell'onorevole Cardia e del relatore, onorevole Storchi: ricordo che anch'io anni fa, in veste di relatore di un provvedimento di questo genere, avevo auspicato una maggiore organicità di interventi nell'ambito della nostra rete diplomatica e consolare. Devo però rettificare il giudizio dell'onorevole Cardia sul fatto che il mio riferimento al Senato circa le difficoltà economiche che portano a ripiegare su provvedimenti di questo genere anziché su altri di maggior respiro, non rifletteva una idea, ma una situazione di fatto. Sono convinto che le spese di investimento in strumenti di presenza del nostro paese nelle nazioni con le quali abbiamo interesse a sviluppare relazioni economiche, commerciali, culturali e politiche costituiscano un investimento produttivo ai fini di un miglior andamento delle nostre relazioni internazionali. È ovvio, inoltre, che per realizzare tali spese di investimento occorre che le condizioni generali dell'economia lo consentano.

Vorrei ora richiamarmi all'osservazione che ho fatto al Senato e che il relatore, onorevole Storchi, ha ripreso quest'oggi; sottolineavo come ci fosse la necessità di uscire fuori dalla prassi di varare, di tanto in tanto, provvedimenti finanziari di tamponamento o di intervento particolaristico e come invece fosse auspicabile arrivare ad una visione organica di programmazione pluriennale di spesa, nella quale siano chiare le procedure da seguire, le priorità e le sedi da costruire e tutto questo iscritto anche eventualmente in una valutazione complessiva del patrimonio dello Stato.

Quindi, quando il relatore sottolinea la necessità che si ponga fine all'emanazione di questi provvedimenti con carattere di emergenza e che si appresti la stesura di un organico programma di interventi corredato di previsioni finanziarie soddisfacenti e di procedure che garantiscano la tempesti-

VI LEGISLATURA — TERZA COMMISSIONE — SEDUTA DEL 29 APRILE 1976

vità degli interventi stessi, mi trova perfettamente consenziente.

In conclusione, vorrei riconfermare l'impegno del Governo per far sì che si raggiunga una visione organica e generale di questi problemi ed al tempo stesso vorrei raccomandare l'approvazione di questo disegno di legge.

PRESIDENTE. Passiamo all'esame degli articoli che, non essendo stati presentati emendamenti, porrò direttamente in votazione dopo averne dato lettura.

ART. 1.

È autorizzata la spesa di lire 8 miliardi per l'acquisto, la ristrutturazione e la costruzione di stabili da adibire a sedi delle rappresentanze diplomatiche e consolari, da ripartire in ragione di lire 4 miliardi per ciascuno degli anni 1976 e 1977.

(*È approvato*).

ART. 2.

All'onere di lire 4 miliardi derivante dalla attuazione della presente legge nell'anno finanziario 1976 si provvede mediante riduzione del fondo speciale di cui al capitolo n. 9001 dello stato di previsione della spesa del Ministero del tesoro per l'anno medesimo.

Il ministro del tesoro è autorizzato ad apportare, con propri decreti, le occorrenti variazioni di bilancio.

(*È approvato*).

Il disegno di legge sarà votato a scrutinio segreto in fine di seduta.

Discussione della proposta di legge: Senatori Romagnoli Carettoni Tullia ed altri: Abrogazione del regio decreto-legge 23 ottobre 1925, n. 2006, concernente disposizioni sul matrimonio dei funzionari diplomatici e consolari (Approvato dalla I Commissione del Senato) (4472).

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca la discussione della proposta di legge di iniziativa dei senatori Romagnoli Carettoni Tullia, Pieraccini, Venanzetti, Ariosto e Tedesco Tatò Giglia: « Abrogazione del regio decreto-legge 23 ottobre 1925, n. 2006,

concernente disposizioni sul matrimonio dei funzionari diplomatici e consolari », già approvata dalla I Commissione permanente del Senato nella seduta del 13 aprile 1976.

L'onorevole Elkan ha facoltà di svolgere la relazione.

ELKAN, Relatore. È con grande soddisfazione che esprimo parere favorevole all'abrogazione di un vetusto decreto-legge che, sia pur desueto, ha mantenuto una discriminazione tra i funzionari del Ministero degli affari esteri e quelli di tutti gli altri ministri nel momento in cui devono contrarre matrimonio. Inoltre non si tratta neppure di un provvedimento che implichi un onere finanziario; al contrario, ci consentirà di risparmiare.

PRESIDENTE. Dichiaro aperta la discussione sulle linee generali.

CARDIA. Il gruppo comunista annuncia che voterà a favore di questa proposta di legge anche perché reca la firma della senatrice Giglia Tedesco Tatò.

L'opinione pubblica, attraverso la stampa, ha sollevato alcune critiche intorno al provvedimento. Secondo noi, invece, bisogna dire che è necessario arrivare all'abrogazione del regio decreto-legge 23 ottobre 1925, n. 2006, che fa riferimento ad un mondo ormai molto distante da quello in cui viviamo.

Non è infatti più ammissibile che sia mantenuto il decreto di cui sopra che prevedeva il regio assenso alle nozze di un diplomatico; tale assenso inoltre era definito insindacabile, quasi per accrescerne la severità.

È vero che alcune norme che garantiscono l'amministrazione potrebbero essere considerate necessarie, ma è altrettanto vero che, oggi come oggi, può bastare il senso di responsabilità degli interessati, nell'ambito dei rapporti normali che si instaurano fra questi ed il proprio ministero.

Credo si possa obiettare a coloro i quali hanno sollevato delle critiche intorno alla proposta di legge che questa mira esclusivamente ad eliminare alcune norme repressive ed autoritarie.

PRESIDENTE. Nessun altro chiedendo di parlare, dichiaro chiusa la discussione sulle linee generali.

VI LEGISLATURA — TERZA COMMISSIONE — SEDUTA DEL 29 APRILE 1976

GRANELLI, *Sottosegretario di Stato per gli affari esteri*. Vorrei ribadire, così come ho fatto al Senato, l'atteggiamento favorevole del Governo all'approvazione della proposta di legge oggi al nostro esame. Il regio decreto-legge, che quest'ultima propone di abrogare, era già stato qualche anno fa modificato, anche se solo parzialmente, per eliminare alcuni aspetti dello stesso ormai eccessivamente contrastanti con l'ordinamento generale dello Stato.

La *ratio* di questa proposta di legge è, pertanto, quella di compiere un atto di giustizia dovuta. Con l'abrogazione del regio decreto-legge noi introduciamo un principio fondamentale, quello della parità di trattamento tra tutti gli statali, adeguando le norme che regolano i rapporti tra i funzionari del Ministero degli esteri e la loro amministrazione all'ordinamento costituzionale dello Stato.

PRESIDENTE. Do lettura dell'articolo unico della proposta di legge.

ARTICOLO UNICO.

È abrogato il regio decreto-legge 23 ottobre 1925, n. 2006, recante disposizioni sul matrimonio di funzionari diplomatici e consolari.

Trattandosi di articolo unico al quale non sono stati presentati emendamenti, la proposta di legge sarà votata direttamente a scrutinio segreto.

Votazione segreta.

PRESIDENTE. Indico la votazione a scrutinio segreto del disegno e della proposta di legge esaminati nella seduta odierna.

(Segue la votazione).

Comunico il risultato della votazione:

Disegno di legge: « Autorizzazione di spesa per l'acquisto, la ristrutturazione e la costruzione di immobili per le rappresentanze diplomatiche e consolari » (*Approvato dal Senato*) (4425).

Presenti e votanti	24
Maggioranza	13
Voti favorevoli	24
Voti contrari	0

(La Commissione approva).

Proposta di legge: Senatori ROMAGNOLI CARETTONI TULLIA ed altri: « Abrogazione del regio decreto-legge 23 ottobre 1925, n. 2006, concernente disposizioni sul matrimonio dei funzionari diplomatici e consolari » (*Approvata dalla I Commissione permanente del Senato*) (4472).

Presenti e votanti	24
Maggioranza	13
Voti favorevoli	24
Voti contrari	0

(La Commissione approva).

Hanno preso parte alla votazione:

Azzaro, Battino-Vittorelli, Bianco Gerardo, Bottarelli, Cardia, Corghi, Di Giannantonio, Elkan, Fibbi Giulietta, Fracanzani, Galluzzi, Iotti Leonilde, Marchetti, Pajetta, Piccoli, Pisoni, Pistillo, Russo Carlo, Salvi, Sandri, Sedati, Segre, Storchi, Trombadori.

La seduta termina alle 18,5.

IL CONSIGLIERE CAPO SERVIZIO
DELLE COMMISSIONI PARLAMENTARI

Dott. GIORGIO SPADOLINI

STABILIMENTI TIPOGRAFICI CARLO COLOMBO